

## **TO-BIA: come funziona la formazione e come è andata lo scorso anno**

*Dopo l'intervista a don Michele Roselli, che ci ha permesso di conoscere questo nuovo stile di formazione dei catechisti, possiamo approfondire l'articolazione del percorso TO-BIA e il vissuto delle esperienze attivate sino a oggi.*

Il percorso TO-BIA, la formazione dedicata a catechisti, bambini e famiglia, è articolato su sei anni, anche se sinora sono stati attivati solo il primo e il secondo anno. Il terzo vedrà la luce questo settembre e successivamente verrà attivato un nuovo corso ogni anno sin quando non sarà attivo tutto il percorso formativo.

Ogni anno è caratterizzato da alcuni filoni tematici e da alcuni gesti significativi, unendo l'approfondimento tematico alla condivisione di esperienze.

Il primo anno è dedicato al primo annuncio per i bambini e per le famiglie, che si chiude con la consegna del Vangelo e con la domanda sul desiderio di continuare a conoscere la fede. Il secondo comincia l'approfondimento a partire dagli incontri di Gesù e da alcuni brani significativi dell'Antico Testamento, valorizza la memoria del battesimo con una catechesi liturgica dedicata e prepara la celebrazione alla festa del perdono.

Il terzo anno sarà costruito intorno alla messa, perché in questo anno ci sarà la prima celebrazione dell'eucarestia. Il quarto sarà concepito come un tempo di mistagogia eucaristica, per far vedere come il sacramento ci renda parte del corpo di Cristo. Il quinto sarà dedicato alla Chiesa, corpo di Cristo, nel quale si riceve il dono dello Spirito Santo: è una preparazione alla celebrazione della cresima. Ci sarà, infine, un ultimo anno dedicato alle esperienze e alle testimonianze di una vita di carità, quella che chiamiamo mistagogia crismale.

La formazione è portata avanti da formatori provenienti da numerose parrocchie del territorio, coordinati dall'Ufficio Catechistico Diocesano. Una volta al mese avviene un incontro di preparazione, durante il quale i formatori non solo ricevono degli approfondimenti tematici ma, soprattutto, vivono la stessa esperienza che sarà vissuta insieme ai bambini e dalle famiglie.

Gli incontri tra i formatori sono anche preziosi per valorizzare i punti di forza del progetto e anche per mettere in luce le difficoltà che si sono vissute, in vista di trovare soluzioni comuni per il nuovo anno. In particolare, le verifiche di quest'anno hanno individuato alcuni aspetti logistici e organizzativi da migliorare (preparazione dei materiali, svolgimento degli incontri, dispersione delle risorse); la bellezza della conoscenza e del confronto con le persone coinvolte nel progetto; il desiderio di sviluppare le tematiche affrontate, aggiungendo incontri di approfondimenti ai laboratori; la necessità di far conoscere ancora di più il progetto alle parrocchie.

Un'esperienza di chiesa in cammino, per condividere l'amore più grande.